

LE POLEMICHE >>

Primo piano



Sopra il consigliere comunale pentastellato Giovanni Gurrieri. A lato turisti nel cuore del quartiere barocco di Ragusa Ibla. A destra l'assessore Ciccio Barone.



«Che li invitiamo a fare i visitatori se poi non riusciamo ad offrire servizi adeguati alla promozione in atto?»



Il turismo, le occasioni sprecate e le politiche per l'accoglienza

Gurrieri (M5s) propone a Ibla un educational tour per i consiglieri, Barone replica: «Non serve, già siamo a posto»

LAURA CURELLA

RAGUSA. Il M5s critica le politiche sul turismo dell'amministrazione Cassi e, tramite il consigliere Giovanni Gurrieri, chiede la convocazione straordinaria di una commissione congiunta per guidare i consiglieri in un "educational tour", tra i vicoli barocchi, sul "potenziale sprecato di Ibla". «Di sprecato, in questo modo, ci sono solo i soldi dei cittadini - ha replicato l'assessore al ramo, Ciccio Barone - la richiesta di Gurrieri a mio avviso è solo un tentativo per strumentalizzare un tema

molto importante e sul quale stiamo lavorando con impegno. Se vuole collaborare con noi, le porte sono sempre aperte, così come è successo per diverse iniziative da lui proposte e da noi accettate con grande apertura, senza bisogno di convocare nulla».

Le premesse al botto e risposta tra Gurrieri e Barone provengono dall'ultima seduta di Consiglio comunale. «A Ragusa Ibla c'è un potenziale sprecato - ha denunciato il consigliere di opposizione -. Il nuovo protocollo siglato con la diocesi di Ragusa per la fruizione delle chiese, rispetto agli anni precedenti, riduce i siti aperti». Il pentastellato ha ricordato i diversi atti portati in consiglio e bocciati che proponevano invece il potenziamento dell'offerta turistica. «Ad una promozione della destinazione Ragusa condotta su canali e riviste tematiche - ha concluso - non corrisponde un'adeguata programmazione. Cheli invitiamo a fare i turisti nel nostro territorio se poi non riusciamo ad offrire i servizi adeguati?». La proposta è di iniziare a lavorare per il 2020, partendo da una commissione congiunta Cultura e Sviluppo economico. «Ho chiesto di rivedere, per il futuro, i contenuti delle convenzioni che possono

interessare anche l'università per un progetto a più ampio respiro e che comprenda altri immobili interessanti e non necessariamente di culto. Attraverso un "educational tour" illustrerò a tutti i commissari quello che definisco il valore sprecato con cui la città si confronta. Cercheremo di vedere, insomma, quello che vede il turista».

Difende il nuovo protocollo stipulato con la diocesi l'assessore Barone. «Da mesi cerchiamo di trovare un accordo che potesse soddisfare le richieste degli operatori del settore, ovvero un orario omogeneo per l'apertura delle chiese con le eccezioni della Cattedrale, aperta in orario continuato, e per San Giorgio che finalmente, dopo anni di silenzio, riusciamo a fare aprire per due ore in più adeguandoci alle esigenze dei tour operator. Ed ancora, fatto straordinario del quale Gurrieri stranamente non parla, siamo finalmente riusciti a far aprire ai turisti la Cona del Gagani. Per ottenere questo siamo stati disposti anche alla contrazione del numero di chiese aperte, di due siti minori. Stiamo lavorando già per l'anno prossimo, avviando operazioni che possano allargare il numero dei siti da far visitare».

MARINA DI RAGUSA

Sul pennone di piazza Torre issata la nuova Bandiera Blu



Sul pennone posto in Piazza Torre a Marina di Ragusa è stata issata la "Bandiera Blu 2019" che è stata assegnata alla frazione balneare ragusana dalla Fee, ong danese "Foundation for Environmental Education". Presenti alla cerimonia i rappresentanti dell'amministrazione comunale con in testa il sindaco Peppe Cassi, il comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Pierluigi Milella, il responsabile della Protezione civile comunale, Marcello Dimartino, Giuseppe Schembari coordinatore del presidio di Protezione civile che opera all'interno del porto turistico di Marina di Ragusa unitamente a tutti gli operatori del servizio di vigilanza e salvataggio a mare. La stagione balneare si concluderà il 15 settembre.

Modica: anche Sgarbi contro la luce «fredda» «Meglio al buio che con queste lampade di m...»

► Un post del critico rilancia il dibattito

CONCETTA BONINI

MODICA. "In nome di una ossessiva idea di risparmio energetico, si trasformano i centri storici d'Italia in luna park psichedelici. Accade a Modica (uno dei luoghi simbolo del barocco siciliano) come si vede bene nella foto,

con le luci a led. Meglio al buio invece che queste lampade di... (ditelo voi!)". Anche Vittorio Sgarbi si è schierato contro l'illuminazione a luce fredda nel centro storico di Modica e lo ha fatto attraverso un post, accompagnato da una foto dell'attuale paesaggio notturno della città in cui è già evidente la transizione, divulgato sui suoi canali social.

Un post pubblicato ieri pomeriggio, che nel breve arco di poche ore ha fatto il giro del web, commentato e ricondiviso centinaia di volte soprattutto dai modicani (o modicani d'adozione, che hanno fatto investimenti qui o si

sono trasferiti da tempo) che nelle ultime settimane hanno condotto la battaglia, coinvolgendo la Soprintendenza e movimenti come Italia Nostra. Data la notorietà del critico, moltissimi hanno preso posizione anche dal resto d'Italia, innescando un dibattito sul tema dell'illuminazione nei centri storici a vocazione turistica.

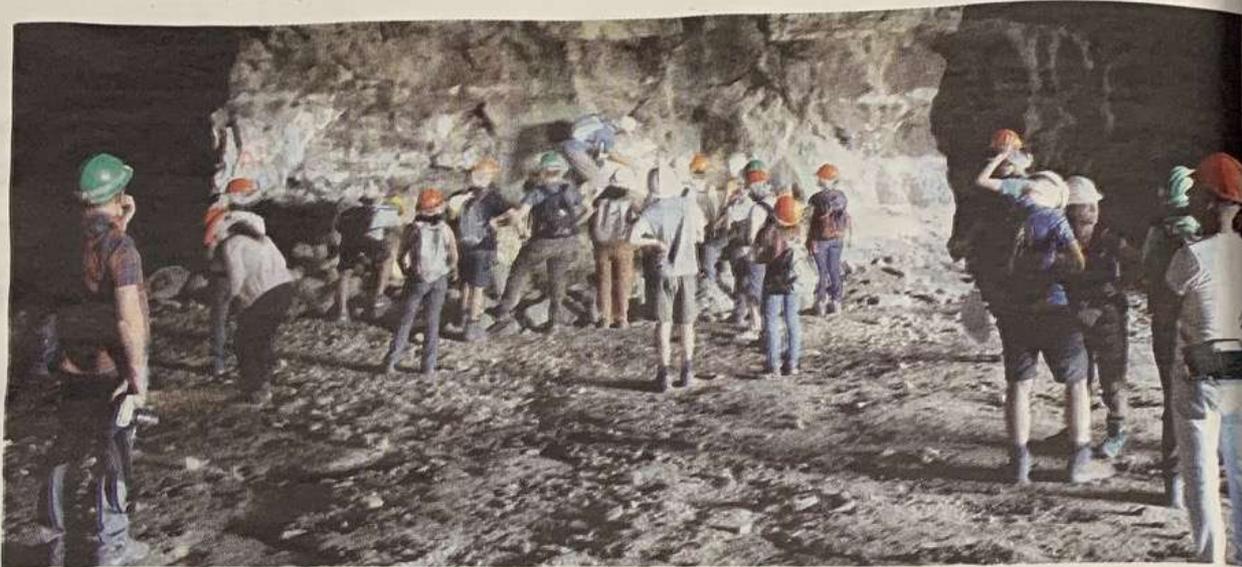
Resta intanto valida l'ordinanza di sospensione dei lavori imposta dalla Soprintendenza, a cui il Comune si è opposto con un ricorso: su questo si dovrà attendere adesso la pronuncia del Tar, che dovrebbe arrivare entro un paio di settimane.



La foto di Modica che Vittorio Sgarbi ha pubblicato sul post

Reportage

Un meeting internazionale con oltre 100 partecipanti ha visto il confronto tra accademici, ricercatori scientifici e speleologi



Il paesaggio carsico e l'ecosistema ibleo «Bisogna conoscerli per salvaguardarli»

ANGELA FALCONE

Oltre 100 partecipanti provenienti da tutto il mondo fra accademici, ricercatori e speleologi si sono confrontati nel corso della Conferenza Scientifica Internazionale «Man and Karst 2019» che si è svolta da lunedì 24 a giovedì 27 giugno nei locali del Castello di Donnafugata a Ragusa.

A organizzare l'evento il Centro Ibleo di Ricerche Speleo-Idrogeologiche che ha coinvolto il dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali dell'Università di Catania con il patrocinio dell'Unesco Chair on Karst Education, della Karst Commission dell'International Union of Hydrogeologists, del Comune di Ragusa, in co-partecipazione con l'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia, del Libero Consorzio Comunale di Ragusa e del Polo Regionale Museale per i siti culturali di Ragusa e di diversi atenei.

I lavori sono stati aperti lunedì 24 giugno dal sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassi, dal commissario del Libero consorzio di Siracusa, Giuseppe Piazza, dal direttore del dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali dell'Università di Catania, Carmelo Monaco, dal presidente dell'Ordine regionale dei geologi, Giuseppe Colluca, dal direttore del

centro di ricerca Cutgana dell'Università di Catania, Giovanni Signorello e da Rosario Ruggieri, presidente del Cirs Ragusa.

«Man and Karst» è un convegno scientifico internazionale che ogni anno viene svolto in una zona diversa, di solito balcanica: «Quella di quest'anno è stata un'eccezione - commenta Rosario Ruggieri, presidente del Cirs di Ragusa - su invito degli organizzatori del comitato scientifico internazionale di cui ho fatto parte, ho con piacere accettato che si svolgesse qui in Sicilia ed è così partita la macchina organizzativa, prendendo contatti con una serie di enti, università, istituti di ricerca che si interessano dei fenomeni carsici a vario titolo, per discipline diverse, ma che hanno tutte un punto di riferimento, un comune denominatore nel contesto carsico.

Dopo mesi di preparazione è nato «Man and Karst Sicily 2019»: abbiamo avuto il patrocinio dell'Unesco, della sezione che si occupa delle discipline carsiche, di altri enti di ricerca a livello internazionale, hanno aderito le principali università siciliane e non solo, hanno preso parte infatti da Trieste a Modena, dalla Basilica alla Puglia. C'è stata una grande partecipazione che ci ha piacevolmente sorpreso. Abbiamo dovuto rimodulare il programma di interventi, escursioni,

perché questo convegno oltre alle presentazioni di ben 40 relazioni da parte dei partecipanti da tutto il mondo, America, Africa, Malesia, Croazia, Bosnia ecc., ha voluto abbinare l'aspetto di conoscenza del territorio ibleo e ogni giornata si è conclusa con escursioni nel contesto ibleo, ma anche nel siracusano e agrigentino, in tutte quelle aree dove i fenomeni carsici presentano delle particolari caratteristiche.

L'estremo settore sud-orientale della Sicilia rappresenta un esempio eccezionale di paesaggio carsico. In questo contesto la relazione del popolo con il proprio ambiente è stata rappresentata per secoli come un uso sapiente e sostenibile dei suoi beni, oggi invece si tratta di un rapporto sempre più conflittuale, in cui le preziose risorse vengono devastate, come accade con le acque carsiche minacciate dal degrado per un uso insensato e sconsiderato del territorio. «Man and Karst 2019» in Sicilia, allo stesso modo delle edizioni precedenti, ha voluto dare un contributo alla conoscenza, alla valorizzazione e alla salvaguardia di questo paesaggio con il suo ecosistema e con le risorse storico-antropologiche, come uno strumento e una funzione ottimale della ricerca scientifica, non tanto per l'interesse di pochi utenti, ma per il servizio e il beneficio dell'intera comunità. «Il titolo

«MAN AND KARST 2019»

Si è svolto a Ragusa il convegno dei Balcani

LE ESCURSIONI

Sei le riserve naturali visitate e spiegate agli studenti

Il convegno internazionale «Man and Karst 2019» non ha avuto un approccio esclusivamente teorico ma anche dinamico, con l'organizzazione di svariate escursioni, a cui ha preso parte anche un nutrito gruppo di studenti dell'Università di Catania, frequentanti il primo anno del corso di Scienze geologiche, accompagnati dalla ricercatrice Rosalba Punturo e dalla professoressa Agata Di Stefano.

L'università di Catania ha affiancato infatti il Centro Ibleo di Ricerche Speleo-Idrogeologiche di Ragusa nell'organizzazione del programma, con l'aiuto di Giuseppe Tortorici, ricercatore del dipartimento di Scienze Bio-

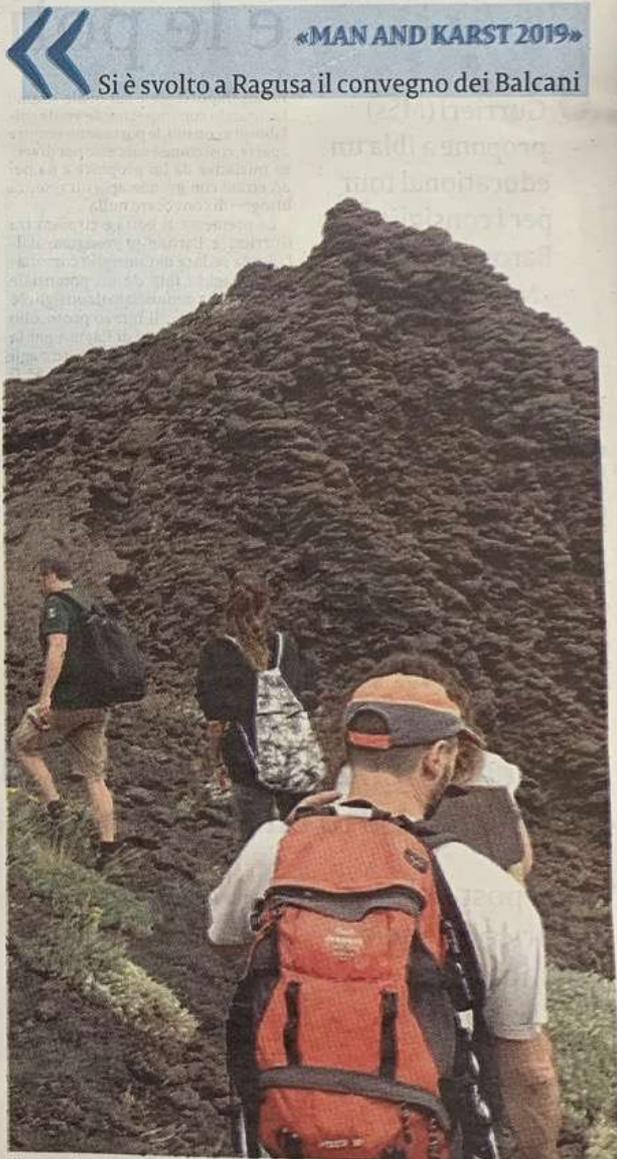
logiche, Geologiche ed Ambientali dell'Università di Catania, coadiuvato dai professori Serafina Carbone e Rosolino Cirrincione e da tutti i docenti che sono stati coinvolti in varia maniera.

Ben sei le riserve naturali visitate, quella di Pantalica, dell'Anapo e della Grotta Monello di Siracusa, della Grotta Chiusazza e di Scala dei Turchi con visita al Parco archeologico della Valle dei Templi di Agrigento; è stato inoltre previsto un trekking sulle vette del Monte Etna.

Fra le escursioni due di queste hanno toccato gli aspetti minerari di Ragusa, come la visita alla Contrada Ta-

buna, per vedere le miniere di asfalto che sono una particolarità del territorio ragusano, «esempi - commenta Rosario Ruggieri, presidente del Cirs Ragusa - di un'archeologia industriale che il mondo ci invidia e che noi stiamo cercando di promuovere prima che venga cancellata dal territorio ragusano: abbiamo per questo fatto una proposta a livello nazionale, ai sensi della legge 25 del 2012, che istituisce il catalogo dei geositi e che informa come devono essere tutelate e gestite queste aree».

L'affioramento di Contrada Tabuna rappresenta un sito di notevole interesse sia da un punto di vista geo-



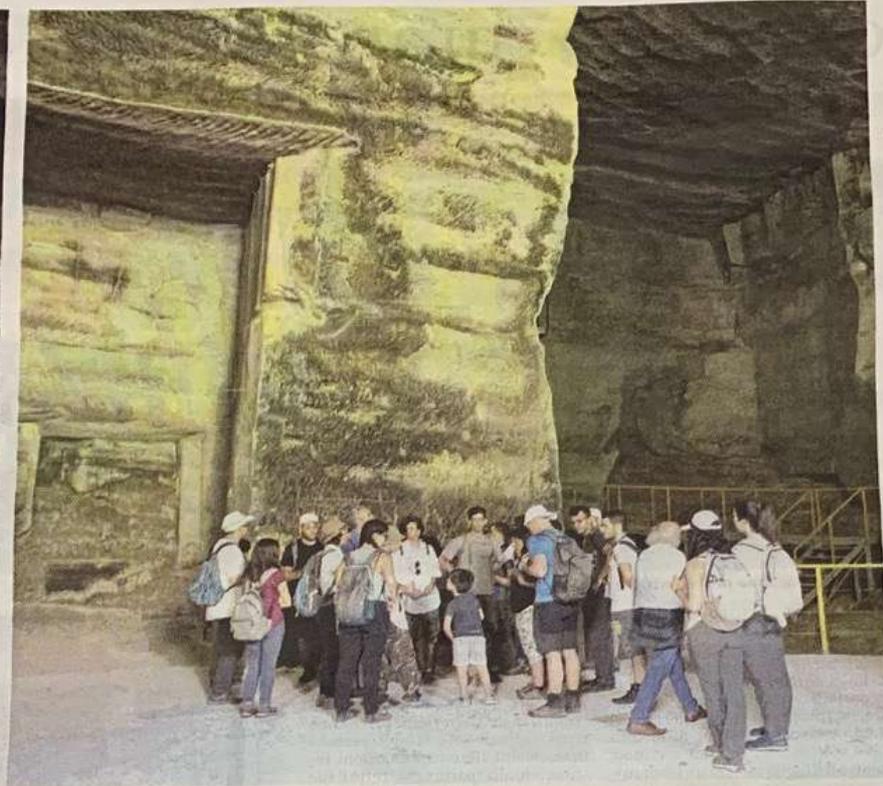
L'escursione sull'Etna e in alto il gruppo all'interno di Cava Gonfalone



«E' necessario sapere da dove arriva l'acqua che consumiamo»

a.f.) Una conoscenza non superficiale, che indaghi il nostro territorio anche in profondità è importante e può essere anche molto utile. «Il carsismo - come ci spiega Giuseppe Tortorici, ricercatore del dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali, sezione Scienze della Terra, dell'Università di Catania - si sviluppa in area ipogea, al di sotto della superficie della terra. Il territorio ragusano, ad esempio, è caratterizzato da tutta una serie di cavità che in superficie non si vedono. Attraverso uno studio geologico e con indagini del sottosuolo non invasive è possibile conoscere il territorio: sfruttando la propagazione delle onde sismiche oppure la conducibilità elettrica si è in grado di ipotizzare dei vuoti nel sottosuolo. Sarebbe importante un'adeguata conoscenza della geologia di ogni area interessata dalle attività dell'uomo.»

«Le cavità sotterranee sono interessanti perché potrebbero collegare due falde acquifere. Al di sotto della superficie, infatti, ci sono più falde: quella superficiale si forma quando l'acqua non può penetrare in profondità perché incontra un livello impermeabile, come possono essere le marne (che a Ragusa si alternano ai calcari), un misto di roccia carbonatica e argilla. Non potendo più l'acqua scendere in profondità, si forma la falda acquifera. Se però si creano delle cavità, se questo strato di argilla viene interessato da una frattura, da una cavità carsica, l'acqua può penetrare dalla falda superficiale, dove scorre normalmente, ed entrare in contatto con una falda profonda, che è fra quelle più sfruttate in quanto contiene una maggiore quantità d'acqua che, trovandosi fra due livelli impermeabili, possiede anche una maggiore pressione. Lo studio delle cavità sotterranee è importante, quindi, per sapere dove va l'acqua che noi poi impieghiamo: è utile nel caso in cui sostanze inquinanti che arrivano dalla superficie possono interagire con le acque più profonde.»



«L'EVENTO»

«Tutto il complesso delle cavità sono valli fluvio-carsiche per azioni sia erosive che corrosive»



Sopra un momento del convegno internazionale «Man and Karst 2019» tenuto eccezionalmente a Ragusa, al castello di Donnafugata, visto che ogni anno si svolge nelle zone balcaniche. A sinistra i partecipanti visitano la Cava Gonfalone

«Man e Karst» - afferma Ruggieri - vuole sottolineare proprio questa interazione con l'uomo: se c'è una collettività che vive in un ambiente propriamente carsico come il nostro, così come nelle altre nazioni, l'uomo non può prescindere dall'adottare azioni rivolte alla conoscenza e alla tutela. Se l'intervento umano avviene in un contesto molto delicato dove gli equilibri fisici, chimici e biologici producono delle situazioni per le quali ci si può trovare in un ambiente fortemente degradato, tipo quello delle sorgenti, sconoscere queste tematiche è l'anticamera di disastri preannunciati.»

Nel corso del meeting sono stati affrontati quindi i rapporti fra i territori carsici e le comunità che lo abitano, ci si è interrogati su come salvaguardare questo ecosistema e come valorizzarlo anche in chiave turistica. È stato indagato l'impatto che le attività antropiche non regolamentate hanno sulla qualità delle acque carsiche poi utilizzate per il consumo umano. «Tutto il settore dei monti iblei - spiega Ruggieri - ha delle morfologie carsiche sia di superficie che pro-



IL MONITO DI RUGGIERI

«L'uomo non deve alterare gli equilibri»

fonde: in superficie abbiamo l'azione erosiva e corrosiva che è tipica del fenomeno carsico. Quando la roccia è solubile, come lo sono i calcari che affiorano nel territorio ibleo, e quando l'acqua che contiene CO₂, quindi un acido, arriva al livello della superficie, comincia a sciogliere e corrode. Questo in un "tempo profondo" - come lo chiamiamo noi geologi - plasma il territorio. Quindi il nostro territorio esternamente, tutte le valli che lo solcano in maniera profonda formano questa impronta caratteristica, carsica. Tutto il complesso delle cavità, delle valli come quella della Misericordia o di San Leonardo sono valli fluvio-carsiche per un'azione combinata: sia erosiva, meccanica delle acque, che corrosiva da parte delle acque acide. Attraverso una serie di fratture che interessano la roccia carbonatica, l'acqua erode, corrode in profondità e forma quelle che noi

chiamiamo le vene delle nostre montagne, i condotti, le gallerie, le grotte attraverso cui l'acqua passa nella rete sotterranea per poi emergere lungo i fondi valle attraverso le sorgenti.

«Sotto il profilo delle acque che si accumulano in questo grande serbatoio carsico, abbiamo un rovescio della medaglia: da un lato un grande contenitore che accumula acqua e che attraverso le sorgenti la restituisce in maniera modulata e fa sì che anche in estate i nostri torrenti, le nostre sorgenti abbiano acqua, alcune delle quali sono utilizzate ai fini idropotabili dei comuni e questo è un bene dell'essere in un ambiente carsico; rovescio della medaglia è che il territorio è estremamente vulnerabile e le stesse fratture attraverso le quali viene veicolata l'acqua, se c'è all'esterno, in superficie, un qualcosa di potenzialmente inquinante, che viene versato, sarà altrettanto condotto nella falda,

che si inquina. Un po' come accaduto negli ultimi mesi, ma anche negli anni passati.

«È quindi necessario che questi ambienti carsici siano tutelati e la protezione di queste aree deve essere monitorata costantemente da parte degli enti e delle amministrazioni che gestiscono gli acquedotti che vengono alimentati da queste sorgenti. Nonostante si percorrano continuamente ambienti carsici, dalla superficie alle valli, non si sa che tutto questo è stato formato dal carsismo. Occorrerebbe una maggiore attenzione ai fini di una sua conservazione e mantenimento, questo è un discorso che va sottolineato e portato avanti, perché si tratta delle acque che arrivano ai nostri rubinetti: il 40% delle acque a livello mondiale viene da acquiferi carsici.

«La gente negli anni, anche attraverso i nostri interventi e conferenze del Cirs, sta incominciando a sapere e a conoscere, ma non ci si deve fermare: i disastri ambientali negli ultimi anni non sono mancati né mancheranno, quindi ci vuole una maggiore conoscenza e sensibilità.»

paletnologico che mineralogico, per via degli importanti giacimenti d'asfalto ampiamente sfruttati a partire dalla fine del 1800. Il giacimento si trova a Sud della parte abitata di Ragusa, in un'area interessata da una serie di faglie responsabili del ribassamento di un cuneo di roccia asfaltica.

Giacimenti di questo tipo sono molto comuni nel territorio ibleo e nell'antichità furono sfruttati da parte di grandi compagnie straniere che cavavano la roccia asfaltica per impiegarla nella costruzione di pavimentazioni stradali in tutta Europa.

Altra escursione è stata quella alla cava Gonfalone dove troviamo grotte artificiali ricavate dall'uomo prelevando dal costone la pietra che sarebbe servita per ricostruire le due città in seguito al terremoto del 1693. Que-

ste pietre in mano a sapienti ed esperti muratori e scarpellini hanno dato vita ai palazzi in stile barocco, che possiamo ammirare soprattutto a Ragusa Ibla. All'interno della cava si notano ancora i colpi di piccone nelle pareti e sulle volte che assomigliano a dei decori a spina di pesce o a strisce parallele. E di recente proprio Cava Gonfalone è stata utilizzata come scenario per la rappresentazione teatrale dell'«Inferno» di Dante: «Chi l'ha visitata - continua Ruggieri - è stato veramente sorpreso dalla maestosità di queste latomie, ma per quanto ci sia la volontà, ancora dopo anni non si riesce a portare avanti progetti e proposte concrete di valorizzazione e fruizione turistica.»

Ruggieri sottolinea quanto sia indispensabile la conoscenza del territorio per una sua successiva valorizza-

zione: per comprendere la valenza di un bene, bisogna prima conoscerlo.

«L'escursione - afferma - non può essere disgiunta dall'aspetto conoscitivo: non conoscere il territorio diventa una mera passeggiata che lascia poco e niente, a parte l'aspetto ludico. Noi come centro di ricerca negli anni abbiamo cercato di abbinare l'aspetto conoscitivo all'escursione, coinvolgendo le scuole, le associazioni con l'impronta, fondamentale, della conoscenza dei luoghi, altrimenti non sarebbe possibile riscuotere effetti sulla sensibilità, sull'apprezzamento, cosa fondamentale per proteggere e sapere». La tutela è prerogativa della valorizzazione.

«Il nostro contesto ambientale merita di essere visitato, non solo il barocco e l'archeologia devono essere trainanti dell'economia, l'ambiente

naturale delle nostre valli non è meno affascinante, eppure stenta ancora a essere conosciuto e frequentato. Spero in futuro possa essere pienamente inserito nel circuito archeologico, culturale e architettonico.»

Con l'organizzazione di questo evento, il Centro Ibleo di Ricerche Speleo-Idrogeologiche di Ragusa ha anche potuto festeggiare i 45 anni dalla sua nascita nel 1974: «Ci sentiamo molto soddisfatti del lavoro svolto finora - commenta il presidente Ruggieri - e contiamo di proseguire su questa strada, ovvero quella della conoscenza e della valorizzazione: gli aspetti esplorativi sono tipici della nostra attività e se non siamo noi a dare il taglio della tutela e della conservazione abbiamo fallito come associazione culturale e scientifica.»

Tutela ambientale: 25 multe

Venticinque multe, salate, all'indirizzo di altrettanti sporcaccioni che hanno abbandonato rifiuti facendo discariche abusive. E' il primo, parziale, risultato dell'operazione che la polizia locale ha condotto grazie al moderno sistema di videsorveglianza montato in luoghi strategici di Scicli, delle campagne e delle borgate. Nei prossimi giorni i cittadini che hanno sporcato saranno convocati al comando e saranno contestate loro le multe.

L'AULA ACCOGLIE LA PROPOSTA DI MEDICA

«Tariffe Cosap, sì alla rideterminazione degli importi»

MODICA. L'ultima seduta del Consiglio Comunale è stata anche l'occasione per discutere, su sollecitazione del consigliere del M5S Marcello Medica, della famigerata questione della rideterminazione delle tariffe Cosap per le occupazioni permanenti di suolo pubblico relative a passi carrabili ed accessi carrai. In sostanza Medica ha denunciato "gli spropositati aumenti delle tariffe, aumenti tali, in alcuni casi fino al trecento per cento, da appesantire ancor di più il bilancio delle famiglie modicane interessate dal suddetto balzello". A tal riguardo, il consigliere Medica ha chiesto conto e ragione rispetto ad



un provvedimento della Giunta, ad dirittura, con effetto retroattivo dal primo gennaio 2019 e ha incalzato l'organo di Governo cittadino affinché provveda a rivedere in qualche modo le stratosferiche tariffe Cosap 2019 rispetto alle precedenti in vigore dal 2012, venendo incontro ai cittadini coinvolti. L'Amministrazione Comunale, dal canto suo, si è giustificata per aver avviato un'attività di risanamento che passa anche per questi aumenti, ma, nello stesso tempo, ha promesso di porre attenzione alle richieste del M5S per venire incontro alle esigenze dei cittadini.

C. B.

«Rateizzazioni senza regole e fuori norma»

Modica. Due emendamenti proposti e bocciati: Castello e Spadaro rilanciano i punti discussi in Consiglio e contestano sia il numero delle rate ammissibili sia i tempi previsti dall'Amministrazione per rientrare dai debiti

«Si poteva pensare a un Comune capace di prendere atto delle proprie possibilità finanziarie»

CONCETTA BONINI

MODICA. Due emendamenti proposti, due bocciati. La maggioranza è andata a muso duro contro le proposte dell'opposizione in occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Modica in cui si è discusso delle misure discendenti dal Decreto crescita con particolare riferimento alla possibilità di rateizzazione di alcuni debiti. Misure che tuttavia non guardano tanto al cittadino ma agli investimenti degli enti pubblici e delle grandi e medie imprese, provvedendo ad iniezioni di liquidità, anche agevolando il pagamento di tributi accertati, appartenenti al sottogruppo di quelli ingiunti ma rimasti inadempiti.

Un primo nodo era relativo al fatto che lo stesso decreto ha stabilito che "la scadenza della rateizzazione non può superare il 30 settembre 2021", ma senza fissare altri vincoli rispetto alla distribuzione degli importi. Un paletto non rispettato dal-

la proposta di Regolamento stilata dall'Amministrazione, che ha redatto una tabella modificando invece il numero di rate ammissibili in base agli importi (per esempio per un importo fino a 1000 euro sono ammissibili 4 rate al massimo, per un importo sopra i 10 mila euro fino a 24 rate). Da qui la proposta di emendamento dei consiglieri Ivana Castello e Giovanni Spadaro, affinché questa tabella venisse modificata inserendo un'espressione che avrebbe aiutato i cittadini più e meno indigenti: "L'importo delle rate potrà essere definito compatibilmente con la scadenza ultima del 30.9.2021". "Ciò - spiegano Castello e Spadaro - tendeva ad una riduzione delle singole rate senza, però, escludere la possibilità di un intervento comunale per adeguarle alle specifiche esigenze delle famiglie. Si poteva insomma pensare ad un Comune capace di prendere atto di un'indicazione proveniente dal debitore che conosce le proprie possibilità finanziarie. La soluzione, per altro, sarebbe stata da privilegiare, poiché non è pensabile che gli ottomila Comuni d'Italia trattino in modo difforme, da un Comune all'altro, i cittadini di uno stesso Stato". Il Responsabile del terzo Settore aveva dato parere positivo all'emendamento in questione, ma la maggioranza ha deciso di non tenerne conto.

Il secondo emendamento mirava al rimborso delle sanzioni pagate da coloro che, pur avendo parzialmente adempito, ora avrebbero pagato la restante parte, con l'abbuono parziale della restante sanzione. "Ciò in considerazione del fatto - spiegano



Acceso il dibattito in Consiglio comunale. Sotto il consigliere Medica

ancora i consiglieri del Pd - che trattandosi di un unico debito, ancora in itinere, non appariva corretto che con lo stesso provvedimento si sancisse un trattamento difforme per coloro che avevano da pagare solo una parte di esso. Se riflettiamo sul merito della proposta, ci sentiamo sempre più convinti della scelta prospettata.

La maggioranza, però, è maggioranza ad oltranza. Dobbiamo, ad ogni buon conto, che un paio dei suoi componenti si sono espressi molto onestamente. E ciò ci fa ben sperare per il futuro della città. Penso e spero che sulla stessa loro linea si possa schierare anche il sindaco".

L'AULA ACCOGLIE LA PROPOSTA DI MEDICA

«Tariffe Cosap, sì alla rideterminazione degli importi»

MODICA. L'ultima seduta del Consiglio Comunale è stata anche l'occasione per discutere, su sollecitazione del consigliere del M5S Marcello Medica, della famigerata questione della rideterminazione delle tariffe Cosap per le occupazioni permanenti di suolo pubblico relative a passi carrabili ed accessi carrai. In sostanza Medica ha denunciato "gli spropositati aumenti delle tariffe, aumenti tali, in alcuni casi fino al trecento per cento, da appesantire ancor di più il bilancio delle famiglie modicane interessate dal suddetto balzello". A tal riguardo, il consigliere Medica ha chiesto conto e ragione rispetto ad



un provvedimento della Giunta, ad dirittura, con effetto retroattivo dal primo gennaio 2019 e ha incalzato l'organo di Governo cittadino affinché provveda a rivedere in qualche modo le stratosferiche tariffe Cosap 2019 rispetto alle precedenti in vigore dal 2012, venendo incontro ai cittadini coinvolti. L'Amministrazione Comunale, dal canto suo, si è giustificata per aver avviato un'attività di risanamento che passa anche per questi aumenti, ma, nello stesso tempo, ha promesso di porre attenzione alle richieste del M5S per venire incontro alle esigenze dei cittadini.

C. B.



Rifiuti. Cassonetti per la raccolta differenziata

Raccolta dei rifiuti

Comiso, diffusi i dati di maggio La differenziata è in crescita

Anche Chiaramonte, Ispica, Monterosso Almo e Pozzallo tra i comuni più virtuosi. Una flessione si registra a Ragusa

Francesca Cabibbo

COMISO

Positivi i dati della raccolta differenziata in provincia di Ragusa. Quelli del mese di maggio fotografano un sostanziale miglioramento del sistema di raccolta dei rifiuti.

Dati in crescita per alcuni comuni (Chiaramonte, Comiso, Ispica, Monterosso Almo, Pozzallo), mentre si registra una flessione a Giarratana e Ragusa, che però hanno percentuali molto alte, Santa Croce e Vittoria.

La situazione più difficile si registra a Scicli dove la percentuale è bassa: 26,76 di gennaio, 21,16 in aprile e 21,73 a maggio. Sostanzialmente stazionaria la situazione di Acate.

Il dato migliore è quello di Monterosso Almo, il comune più piccolo con 4000 abitanti e con una percentuale di differenziata dell'81,21 per cento.

Nel dettaglio, la situazione dei vari comuni.

Ad Acate il 2019 si era aperto con il 59,18 per cento. La cittadina è scesa al 55,99 in aprile, tornando a

maggio a 58,81 per cento. A Chiaramonte, gennaio ha fatto registrare una percentuale del 74,83 per cento, rimasto immutato ad aprile (74,89) mentre a maggio si è registrato un dato in crescita (77,50 per cento). Dati della differenziata in miglioramento anche a Comiso, che aveva una percentuale del 52,80 a gennaio, ha raggiunto 62,45 in aprile e 65,77 per cento a maggio. Giarratana ha una percentuale molto alta, ma registra una lieve flessione. Si passa dal 71,21 di gennaio, al 68,13 di aprile ed al 69,24 di maggio. A Ispica, dati in netta crescita: a gennaio la percentuale era del 53,54 per cento; in aprile si è raggiunto il 65,87 ed a maggio il 66,51. Modica aveva una percentuale del 58,4 a gennaio, del 61,47 in aprile, mentre il dato di maggio non è ancora noto.

Monterosso Almo, come Giarratana

**Difficoltà a Scicli
Ha il dato più basso della
provincia. Si registra
il 21,7 per cento
rispetto al 26 di gennaio**

Trasporti, Falcone oggi a Comiso

● L'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Marco Falcone sarà oggi a Comiso. Sul tappeto il problema dei passaggi a livello all'ingresso di Vittoria, che costituiscono un grave ostacolo per le ambulanze che devono dirigersi verso l'ospedale. Il sindaco, Maria Rita Schembari, subito dopo l'elezione, un anno fa, aveva avviato un'interlocuzione con la regione e con Trenitalia per affrontare il problema. Di recente, ha raccolto anche le sollecitazioni della Cna. All'incontro sarà presente anche il commissario prefettizio di Vittoria, Gaetano D'Erba. In questo momento, Vittoria è priva di rappresentanza politica. L'incontro servirà a fare il punto sull'iter per l'avvio del nuovo progetto, che coinvolge anche Trenitalia e Rfi. (*FC*)

tana e Chiaramonte ha una percentuale alta: i piccoli comuni pedemontani superano tutti la soglia del 70 per cento, come Ragusa. Monterosso ha fornito il dato del 76,77 per cento a gennaio, in aprile è arrivato a 77,58 ed a maggio ha raggiunto l'81,21 per cento. Si continua con Pozzallo: 44,25 per cento a gennaio, 52,86 ad aprile e 53,23 a maggio. Per Ragusa, si passa dal 74,59 di gennaio al 71,39 di aprile e al 72,41 di maggio. Trend negativo a Santa Croce dove a gennaio si raccoglieva il 51,53 di differenziata per scendere al 43,64 in aprile e 45,56 a maggio. Scicli ha il dato più basso ed il trend è in calo: si passa dal 26,76 di gennaio al 21,16 di aprile e 21,73 di maggio. Flessione anche a Vittoria: 51,14 per cento a gennaio, 51,07 in aprile e 50,02 a maggio.

In provincia di Ragusa si raccolgono 10.826 tonnellate di rifiuti. 4608 sono indifferenziati, 6217 sono differenziati. La percentuale provinciale è del 58 per cento.

Segnali comunque importanti per il territorio ragusano che gradualmente comincia ad abituarsi al nuovo sistema, anche se la strada da percorrere è ancora lunga. (*FC*)

Trasporti, Falcone oggi a Comiso

● L'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Marco Falcone sarà oggi a Comiso. Sul tappeto il problema dei passaggi a livello all'ingresso di Vittoria, che costituiscono un grave ostacolo per le ambulanze che devono dirigersi verso l'ospedale. Il sindaco, Maria Rita Schembari, subito dopo l'elezione, un anno fa, aveva avviato un'interlocuzione con la regione e con Trenitalia per affrontare il problema. Di recente, ha raccolto anche le sollecitazioni della Cna.

All'incontro sarà presente anche il commissario prefettizio di Vittoria, Gaetano D'Erba. In questo momento, Vittoria è priva di rappresentanza politica. L'incontro servirà a fare il punto sull'iter per l'avvio del nuovo progetto, che coinvolge anche Trenitalia e Rfi. (*FC*)